

VERSO UN “CONTRATTO DI FIUME” PER I TERRITORI COMPRESI TRA IL SUB BACINO DEL PAGLIA-CHIANI E IL BASSO TEVERE UMBRO

“I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”. Così recita l’emendamento al Testo Unico Ambientale, Approvato il 13 novembre 2014 dalla Camera dei Deputati e Trasmesso al Senato (approvazione prevista fine febbraio), che prevede al Capo VIII un articolo (n 43) dedicato ai Contratti di Fiume, introducendoli nella normativa nazionale. **La Regione Umbria** li ha già recepiti nel proprio ordinamento nel **febbraio 2014 aderendo alla “Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”** e introducendo questo strumento assieme ai Contratti di Paesaggio, a scala Regionale.

I contratti di fiume (CdF) sono, strumenti che possono fattivamente contribuire a sperimentare nuovi sistemi di governance attraverso un approccio integrato tra politiche di tutela ambientale e sviluppo. In anni in cui le emergenze, certamente aggravate dai cambiamenti climatici, stanno divenendo una istanza nazionale ed il rischio è purtroppo sempre più “vicino” a tutti i livelli della popolazione, le politiche di difesa e di adattamento non possono che essere associate ad una attiva e collettiva strategia di responsabilizzazione, prevenzione e co-progettazione.

Le fasi principali di un CdF si possono così sintetizzarsi:

1. Predisposizione di un Documento d’indirizzo (Manifesto del Contratto di Fiume)
2. Analisi conoscitiva preliminare integrata
3. Scenario strategico di medio/lungo termine
4. Programma d’Azione con un orizzonte temporale ben definito e limitato
5. Attivazione, realizzazione e monitoraggio delle azioni

Il Contratto di Fiume del Paglia si è attivato con la firma del Protocollo d’Intesa (Manifesto del Contratto di Fiume) da parte del Comitato Promotore.

Il manifesto è frutto di una serie di incontri di partecipazione pubblica promossi da Enti Territoriali e Locali nell’ultimo anno (a seguito dell’alluvione del Novembre 2012 - oltre 6 milioni di euro di danni subiti solo dal territorio orvietano) che hanno affrontato le problematiche del bacino fluviale, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, anche a livello interregionale, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, pianificazione e programmazione strategica integrata anche integrando il percorso di Contratto di Fiume con le strategie interregionali per le Aree Interne.

Per il Contratto di Fiume del Paglia si è già costituita una Cabina di Regia (organismo esecutivo del Contratto di Fiume) e a seguito dell’Assemblee si attiverà il previsto Comitato di fiume (organismo deliberativo) al quale potranno contribuire attivamente tutti i soggetti interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale.

L’obiettivo principale del contratto di Fiume è di realizzare, attraverso un piano d’azione condiviso che valorizzi i contributi pubblici e privati, interventi e progetti di miglioramento del bacino fluviale in termini di qualità dell’acque, sicurezza dal rischio idraulico, tutela della natura, del paesaggio e sviluppo locale sostenibile.